

Pochissimi i servizi per mezzo milione di residenti e 40mila turisti in città

Aspettando che Roma riapra

«Guerra al torso nudo» iniziano le polemiche

Contro la circolare dell'assessore Ciocci s'è formato un gruppo che protesterà in Campidoglio - Ieri aperti quasi solo i supermarket

È rimasto deluso chi aveva deciso di passare a Roma un Ferragosto «alternativo» lontano dalle spiagge affollate, con la città finalmente deserta e senza traffico. La classica immagine di una capitale semideserta e «consegnata» quasi integralmente ai turisti questa volta non ha funzionato del tutto. Non sono stati poi così pochi infatti quelli che sono rimasti in questi giorni nonostante il ponte di tre giorni a Ferragosto. Ai 40mila turisti presenti a Roma (secondo le stime dell'ente provinciale al turismo) e al mezzo milione di residenti la capitale ha offerto pochino: vediamo cosa ha funzionato e cosa no.

NEGOZI - Tutto chiuso come usale a Ferragosto ma anche sabato, grazie alla decisione del sindaco di lasciare facoltativa l'apertura dei negozi di prima necessità, a girare per le strade di Roma c'era un mercato che garantiva l'apertura di almeno 5mila negozi, non si sono avverate ma non c'è stato neppure il temuto black-out alimentare per i tre giorni di Ferragosto. Supermercati, grandi magazzini, mercati rionali e qualche volenteroso negoziante hanno garantito quasi ovunque i rifornimenti di prima necessità. In molte zone i vigili urbani sono andati in giro a contare i negozi aperti. Sempre ai vigili si sono rivolti quei cittadini che non volevano correre il rischio di fare a piedi diversi chilometri, sotto un sole impietoso, per trovare una latteria o una farmacia aperta. I disagi più sentiti sono stati a Monte Sacro, sulla Tiburtina e in alcune zone di recente costruzione alla Garbatella (poco servite anche in inverno). «Forse sarà stato perché i consumatori si sono abituati in precedenza - ha detto Emanuele Piccari, dell'Unione consumatori - ma è vero che gravi disagi non ci sono stati».

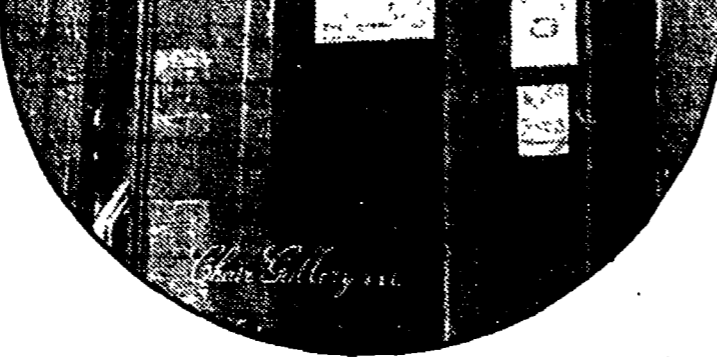
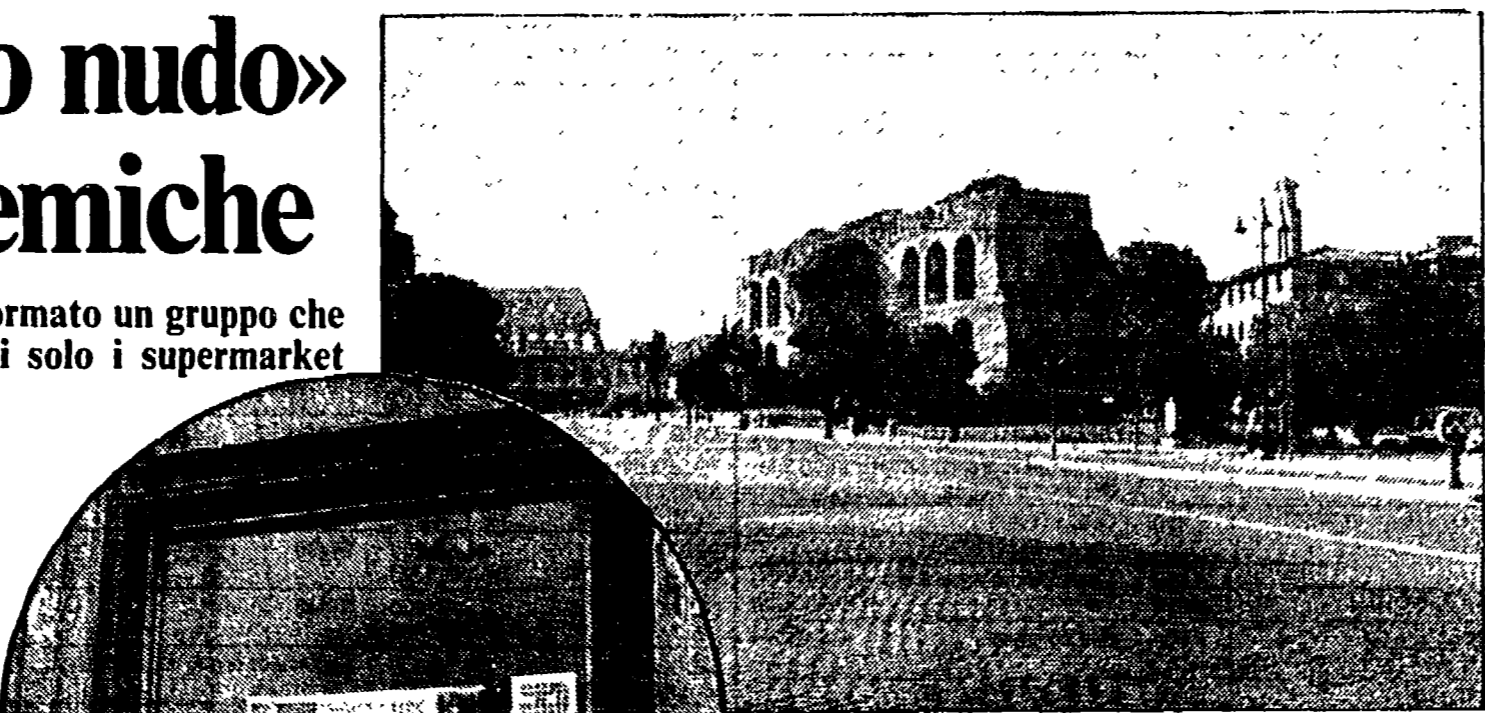
TURISTI - Anche per loro non è stato un week-end facile. Tutti i musei chiusi il giorno di Ferragosto, l'orario prefestivo mentre oggi riuscirà a visitare qualcosa solo chi si sveglia in tempo: alle 12,30 cessa la vendita dei biglietti. Chi non è riuscito a vedere un museo è consolato a tavola: «franche» e trattorie a buon mercato erano aperte in tutti i quartieri.

Nppure una multa invece per chi infrange i «consigli» dell'assessore Carlo Alberto Ciocci e va in giro per Roma in abiti succinti. Solo un po' di stupore da parte dei giovani a dorso nudo costretti a rivestirsi. In loro difesa comunque s'è costituita un'associazione agguerritissima, si chiama «Lotta continua alla circolare Ciocci». Se la circolare non verrà ritirata l'associazione organizzerà una manifestazione sotto il Campidoglio e l'abbigliamento succinto sarà di moda.

TRAFFICO - «Scarsissimo o quasi nullo in città - ripetonlo i vigili urbani - anche i pedoni sono stati pochissimi per tutta la giornata. Molti però erano nascosti dietro le imposte abbassate per ripararsi un po' dal caldo. Più intenso il traffico sulla costa e su tutte le autostrade. In serata qualche incolonnamento c'è stato anche all'ingresso della città soprattutto sulle vie consolari: segno che qualcuno ha voluto anticipare il rientro per sottrarsi alle lunghe file che si prevedono da oggi pomeriggio. Il giorno di Ferragosto ai caselli di Roma nord in tutte e due i sensi di marcia sono passate 34mila automobili. A Roma sud 37mila. Sull'autostrada Roma-Civitavecchia hanno circolato 14mila automobili».

SICUREZZA - Pochissime segnalazioni alle sale operative di polizia e carabinieri: un colpo in farmacia, qualche arresto per rissa, alcuni furti d'auto e un po' di scippi. Ma bisognerà attendere il rientro dalle ferie di molte famiglie per vedere quanti sono stati i furti in casa. Il classico colpo da «Ferragosto».

Carla Chelo



Piccolo dinosauro alla Magliana



In alto, uno scorcio del Foro Imperiali deserto, accanto uno dei tanti negozi chiusi per ferie e qui sopra l'ennesima discussione tra vigile e turista per il torso nudo

Che ci fa un iguana nel delle ferie Auguste nell'androne di un palazzo di via Ugo Bassi alla Magliana? È quello che si sono chiesti senz'altro i carabinieri avvertiti dagli inquirenti incuriositi e allarmati alla vista del piccolo dinosauro. E cosa ci faceva il deve essere sceso anche il grande lucertolone che, avendo letto l'enciclopedia del Larousse, era convinto di vivere solo nell'America Centrale e Meridionale o, al massimo, di essere un raro esemplare di iguana marina, e di vivere di conseguenza solo nelle isole Galapagos.

Per buona sorte della salute nervosa degli inquirenti di via Ugo Bassi, il rettile in trasferta romana non raggiungeva le dimensioni massime per la sua specie che per la cronaca, sono un metro e sessanta centimetri di lunghezza e ben quindici chili di peso. Si è così potuto evitare l'intervento dell'esercito e affidare l'animale a un dirigente della protezione animali. Il rettile è stato probabilmente abbandonato da una famiglia in partenza per le vacanze. Il caso ricorda quello dei piccoli alligatori abbandonati dai proprietari diversi anni fa nelle fogne di New York.

Guaisce disperato, i vigili lo salvano

Guaisca disperato e solo nel chiuso di una stanza in via Divisione Torino 57, al quartiere Laurentino, vicino alla città militare della Cecchignola. Più fortunato dei suoi colleghi abbandonati dai padroni e che si trovano di colpo a dover affrontare la vita sotto il sole di Ferragosto, il «nostro» pastore tedesco se ne stava solo soletto chiuso in casa con acqua e cibo, in attesa paziente del ritorno dei suoi «cari» - che se ne erano andati in vacanza di condogli di star buono e, magari, di fare anche la guardia, che loro sarebbero tornati presto.

Ma il giorno si alterna alla notte, l'acqua finiva e del cibo non era rimasto più neanche l'odore, e i suoi padroni a tornare non ci pensavano proprio. E così, persa ogni dignità e in preda al panico e alla sete, cinquanta chili di pastore tedesco latravano come un cucciolo. Per fortuna gli inquirenti del palazzo hanno avvertito i vigili del fuoco, chissà se perché impietositi dal triste caso o interrotti nella «pennichella» pomeridiana. Entrati da una finestra i pompieri hanno liberato l'animale e lo hanno affidato alle cure di un veterinario. I padroni del cane rischiano una denuncia per maltrattamenti.

Fabio Romeo in gravi condizioni al S. Eugenio

Detenuto di 19 anni tenta di uccidersi incendiando la cella

Ha dato fuoco alle suppellettili accanto al lettino - Arrestato con l'accusa di aver accoltellato un suo amico morto poi dissanguato

Con un fanelletto del gas ha appiccato il fuoco alle poche suppellettili della cella a Rebibbia. Poi si è disteso sulla brandina ed ha aspettato che le fiamme avvolgessero le lenzuola e il suo corpo. Quando un agente di custodia, allarmato dal fumo, ha aperto la porta della cella Fabio Romeo, 19 anni, era disteso senza sensi sul letto con il dorso, le mani e le gambe bruciate. Ustioni di secondo e terzo grado, le diagnosi dei medici del Sant'Eugenio, dove il giovane è stato ricoverato. Ne avrà per trenta giorni. Fabio Romeo voleva quasi sicuramente togliersi la vita. Ieri pomeriggio ha rinunciato alla sua ora d'aria in cortile con i compagni di carcere per restare solo in cella. Poco prima delle 15 ha accatato accanto al lettino sedie e suppellettili.

«La gestione della mensa resta all'Università»
La giunta regionale del Lazio ha annullato la decisione del consiglio di amministrazione dell'Idisu (Istituto per il diritto allo studio) - la Sapienza - che aveva stabilito a stretta maggioranza di affidare alla gestione privata, a partire dall'anno accademico 1986-87, la mensa di economia e commercio, oggi gestita dall'Università direttamente.

Ritrovate le scomparse: visitavano i monumenti
Trovate a Roma le due giovanissime Immacolata Cioce di 13 anni e Patrizia Aprea di 15, scomparse da 10 giorni da Scuri dove stavano in vacanza con le famiglie. «Eravamo venute a visitare monumenti», hanno detto non appena riconosciute dai carabinieri. Con loro stava anche Michele Turcio di 15 anni. La sera del 6 agosto, dopo qualche ora passata nella discoteca «Cupidò 2000», i tre erano scomparsi senza lasciare tracce. Nei giorni scorsi si era pensato ad un rapimento o al sequestro per opera di qualche malnato sessuale.

Le Usl romane al ministro «Ecco le nostre proposte»

Il capogruppo comunista in Campidoglio, Franca Prisco, ex assessore alla Sanità, ha inviato al ministro Donat Cattin la delibera con la quale il 13 marzo '85 l'assemblea generale delle Usl di Roma ha approvato il progetto dettagliato di istituzione del servizio di pronto soccorso cittadino nel quale sono individuati: la istituzione di una centrale telefonica operativa cittadina collegata sia con i mezzi di soccorso che con gli ospedali; la dislocazione dei mezzi di soccorso su tutto il territorio comunale, compresa l'estrema periferia; l'uso dei mezzi di soccorso anche a tecnologia avanzata, la predisposizione di interventi «filtri» rispetto al ricovero ospedaliero; l'utilizzazione di personale specializzato nonché la previsione di spesa di due miliardi.

Campagnola dei carabinieri contro Fiat 127: due feriti

Notte di Ferragosto sfortunata per sette carabinieri della caserma Cecchignola. La loro campagnola si è scontrata con una Fiat 127 all'incrocio tra via del Gazometro e via del Porto Fluviale, all'Ostiense. Due dei militari hanno subito fratture e ferite giudicate guaribili in 30 giorni dai medici dell'ospedale San Camillo, gli altri cinque solo contusioni ed escoriazioni provocate dall'urto. Nell'incidente è rimasto leggermente ferito anche il conducente della Fiat 127, Stefano Curti di 24 anni.

GIORNI D'ESTATE



CINEMA

La mia tesi si chiama De Santis

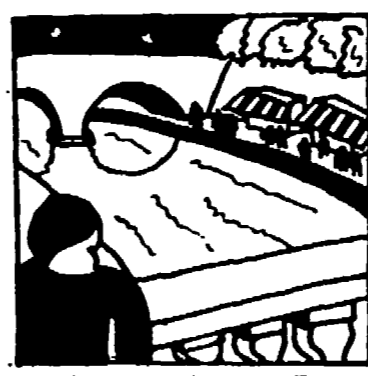
una testimonianza di stima e di affetto che il regista Masi ha voluto fare ad una delle personalità di maggior spicco del neorealismo cinematografico. Il protagonista è un giovane laureando al quale è stata affidata una tesi di laurea sul cinema di



Una scena de «I giorni d'amore» di Giuseppe De Santis

De Santis. Il compito non è facile se non si vuole cadere nell'«è già detto» e così decide di partire per Fondi, di incontrare il regista e con lui ripercorrere a ritroso la storia e le vicende dell'Italia contadina del secondo dopoguerra, chiave di lettura del neorealismo dell'autore. Con altre testimonianze raccolte (Raf Vallone, Pietro Ingrao, Marcello Mastroianni) lo studente decide di non andare in vacanza e di scrivere la tesi a Fondi. La proiezione del film di Masi è un'iniziativa del Festival del Teatro Italiano, nell'ambito della sezione intrecci dello spettacolo.

● **ARENA ESEDRA** - Si conclude oggi la mini rassegna sul cinema minore di New York, con la proiezione di «Liquid Sky» di Slava Tsukerman, alle ore 21. Si tratta di un film piuttosto osannato dalla critica «alternativa» per l'efficace rappresentazione degli effetti droga.



ISOLA ESTATE

Isola: arrivano balli e canti

● **ISOLA TIBERINA** - C'è chi parte. Ma per chi torna o per chi resta, l'Isola Tiberina è sempre qua. Questa sera al Palco Centrale spettacolo di Dance Continuum, «Flash and Bonita» coreografie di Roberto Pace e Michael Mc Neill. Domani sera invece, il gruppo di Ada Montellanico-Raisa terrà un concerto, sempre al Palco Centrale. Dalle ore 23 la tenda sulla punta dell'isola accoglierà chiunque voglia ballare la «disco-musica». Lo spazio giochi resta aperto dalle 21 alle 24.

A.A.A. si cerca chi vuol ballar

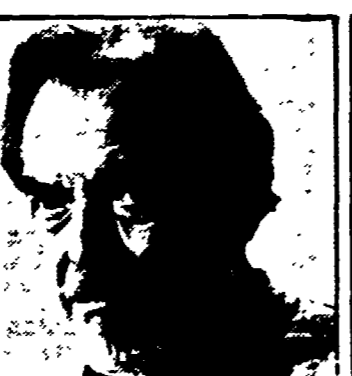
● **OSTIA ANTICA** - Finito uno Shakespeare se ne fa un altro, ovvero, finite le repliche del mercante di Venezia inizia da martedì 19 «Fisch», principe di Troia, sempre opera del bardo di Stratford on Avon. La regia è di Gino Zampieri, le musiche di Eugenio Bennaro. Interpreti principali: Tino Carraro e Giuseppe Fambieri. Il dramma fu scritto e rappresentato intorno al 1608. Lo spettacolo si fermerà a Roma, al Teatro Romano di Ostia Antica, fino al 24 agosto.



TEATRO

Signori, arriva da Tiro un principe

● **TEATRO DELL'OPERA** - Trepidanti giovinette e giovinetti che da grandi vorreste calcare le tavole di un teatro con le scarpette da ballo, fatevi avanti. Entro il 30 settembre 1986 potrete far pervenire la domanda per l'ammissione al corso preparatorio di 15 allievi ballerini e 15 allieve ballerine. Età richieste: 10-12 anni per i maschi, 9-11 per le femmine. Per tutte le informazioni necessarie potete rivolgervi a: Ente Autonomo Teatro dell'Opera - Servizio del personale, Via Firenze, 72 - Roma Tel. 463841.



Tino Carraro

Forse non tutti ricordano che...

● **PARCO DEL TURISMO** - Continua l'estate tra il verde dell'Eur con la possibilità di ascoltare calde note al piano bar, di dimenarsi nella discoteca o di vedersi in film (in programma «Prendi i soldi e scappala» di W. Allen, ora 21).



Scrapanti - Carnevale Frascati 1985

Barba capelli e un po' di musica

Domenica 17 agosto - ore 17, nella Rotonda del Tufo con il Gruppo Folkloristico «Scrapanti». Non sono il solito gruppo di stampo dopolavoristico, caratterizzato da stereotipi ricorrenti, che vanno dalle paffute majorettes ai giovani con le cicche al petto che se la sanno cavare con la fisarmonica. Gli Scrapanti, per una serie di ragioni, possono essere considerati un «unicum», un vero e proprio fenomeno culturale che ci rimanda molto indietro nel

tempo. Tre barbieri di Rocca di Papa, Riccardo Gidi, Gino Fondi e Ugo Giorgi, un bel giorno dell'anno 1922 fondarono il «Circolo mandolinistico Scrapanti». Era allora un fatto del tutto consueto. Roma ed il Lazio pululavano di combriccole di giovani dalle denominazioni più fantasiose, la cui unica ragione sociale era il divertimento. Si organizzavano gite in treno o in bicicletta, ci si autotessava per finanziare cene in cantina, a diretto contatto con la botte del vino, rispettando una stretta dieta mediterranea: olive, carciofini, porchetta, pecorino (possibilmente con le fave), salsicce, salami piccanti, mazzi sfumati e l'immane panzanella, che ai Castellani si chiama «ep'condrus». I tre barbieri suonatori presto trovarono degli adepti, e chi non sapeva suonare uno strumento, si poteva sempre occupare della sessione ritmica: in origine gli strumenti erano molto semplici: botti vuote, cucchiai, bottiglie e bicchieri, campanacci o lattine.

Quello che rende il gruppo degli Scrapanti un caso unico è il fatto che ha retto tanti anni, evolvendosi. Sempre più si è caratterizzato come gruppo musicale estremamente spettacolare. Per decenni hanno continuato a suonare per se stessi, affinando gradualmente i mezzi musicali. Chitarre e mandolini continuano a fare la parte del leone, ma circa la metà del complesso forma la sessione ritmica, che da strumenti arrangiati è passata a putipù, trichetballacche, scettavasse, maracas, bongos, tamburelli, tamburini e piatti. Da qualche tempo a questa parte sono state adottate anche alcune trombe, che con la loro rumorosità certo non guastano l'insieme. Da poco più di 4 anni invece si sono votati ai concerti per conto terzi, e non sono mancate delle tournée in Francia.

Corrado Lampe